

NODI LUNARI



Sandra Stocchi

IL RIFLESSO DELLA LUNA

L'immaginario figurativo di Sandra Stocchi si tinge di una tensione emotiva palpabile. Il colore fluisce, denso e fondo, evocando sotterranee sonorità timbriche. Ed emergendo dall'alveo della corrente cromatica si configurano i soggetti rappresentati, condensati in un sistema di continuità spaziale, che tende a far dilatare i contorni dell'opera.

Un fare sciolto connota la pittura dell'artista, la quale mostra un'ineccepibile padronanza del segno. La materia libra, le immagini si connettono e sovrappongono, un'intensa luminosità avvolge la superficie dei dipinti, evocando, senza suggerirlo sempre esplicitamente, un senso di continuo divenire, un movimento incessante, un principio di circolarità: insomma, il concetto e il 'mito' della ciclicità.

Gli artifici manieristi, quali le campiture di colori astratti e innaturali, le deformazioni prospettiche, l'elasticità delle forme e dei rapporti proporzionali, qui si permeano di significati vitalistici, mistici e filosofici. Dall'empito della visione onirica o, quantomeno, puramente mentale della Stocchi, si forgianno immagini magmatiche, potenti, a volte bizzarre, altre volte fortemente misteriose, in ogni caso lontane dalla realtà contingente. È, infatti, sul piano celebrale che l'artista affronta la sua sfida, sedimentando e precisando la sua idea figurativa e il suo pensiero sul mondo.

Dominanti protagoniste della produzione creativa della pittrice sono le figure femminili: creature arcane, enigmatiche e sibilline, ancorate ad una dimensione metafisica, avulsa dal tempo e dallo spazio terreno e quotidiano, perché proiezione di una condizione ancestrale dell'esistenza. Sacerdotesse della bellezza, dalla fisicità flessuosa e sensuale, e imperturbabili vestali, detentrici di poteri e virtù, oltre che custodi di segreti universali. Donne sirene, incantatrici, e donne madri, procreatrici, metafore figurate del ciclo vitale. Immagini dalle molteplici sfaccettature, temperate di un alone poetico che, in questa occasione di analisi critica, non si vuole compromettere offrendo interpretazioni troppo definitive.

Ad ogni buon conto, la Stocchi non si richiama solo al processo di trasformazione dallo stato di crisalide a quello di farfalla, caratterizzante l'esperienza di ogni essere vivente, ma evoca, al contempo, la possibilità di un ulteriore trapasso a nuova condizione, di un "rigenerarsi" di natura spirituale che lascia insinuare sottoforma di fiducia e speranza, e che rispecchia la sua caparbia volontà di continuare a sognare e riflettere, il suo ineludibile desiderio di conoscenza e la sua ansia di assoluto. In sintesi, la sua disponibilità alle avventure del pensiero.

Daniela Meli

SENZA IL BACIO DEL PRINCIPE

Artista toscana, che formatasi a Firenze in ambito accademico, è interprete "sapiente" di linguaggio figurativo capace di esprimersi sia in pittura, che in scultura, comunicando in entrambi i modi forme, pensieri, sensazioni, emozioni e conflitti. Pittura e scultura proiettano all'esterno del suo io "racconti", attraverso la fisicità dei materiali utilizzati, nell'intento di concretizzare una molteplicità di espressioni. Forme solide, sebbene non prive di suggestioni informali, caratterizzano i lavori di Sandra Stocchi, da sempre impegnata in composizioni intellettualmente complesse e non estranee alla volontà di esprimere trasformazioni corporee nello spazio reale. Esse si rivelano capaci di raccontare sogni o intimi timori o sensazioni momentanee, nonché tacite inquietudini. Per l'artista la fisicità è frutto di un'elaborazione mentale imparando, come ella stessa scrive, a perdersi nel labirinto dell'espressione. Negli ultimi lavori scultorei, giocando tra la natura e il simbolismo, tra il colore e forme ermetiche, la sua espressione assume significati che vanno oltre il visibile, e che raccontano piccoli eventi, senza inizio, e senza fine, e quindi "senza il bacio del principe", ma proiettati in una dimensione assolutamente atemporale, ma inconsciamente traducibile nella realtà .

Nella pittura di Sandra Stocchi la forza e la consistenza del colore divengono i media per rappresentare quella stessa fisicità avvertibile e palpabile materialmente nelle opere scultoree. Vortici e continui movimenti, affidati al segno e al colore, che in continua evoluzione, come affiorando dallo sfondo, danno forma a figure dalla forte valenza simbolica. Solo apparente è la rapidità di esecuzione, che impostata invece ad una precisa progettazione concettuale, vuole dare l'idea di essere il risultato di un continuo e veloce appuntare sulla tela alcune prime impressioni, gettate d'istinto, che in realtà sono invece connesse ad un profondo coinvolgimento sentimentale. In questo si concentra il fascino delle immagini della Stocchi, non caso abile anche nell'incisione. Esse possono essere rapidamente colte, ma necessitano di una lettura attenta per essere comprese nella loro profondità.

Liletta Fornasari



Classico, 1982
olio su legno sagomato
cm. 84 x 60 x 14



The red elephant, 1993
olio su tela e olivo
cm. 17 x 24



Vortice, 1994
olio su tela
cm. 24 x 22



Sbiancamento, 1995
olio su tavola e tiglio intagliato
cm. 66 x 56



Mukanda, 1998
olio su legno sagomato
cm. 100 x 100 x 7



Chöd, 2004
olio su tela e tiglio intagliato
cm. 56 x 65



Mie forte Madonne, 2006
olio su tavola e olivo
cm. 50 x 60

Sandra Stocchi è nata ad Arezzo nel 1961. Dopo aver conseguito il diploma di Liceo Artistico a Firenze, si è laureata all'Accademia di Belle Arti. Attualmente insegna Discipline Pittoriche nelle scuole di Stato. Partendo da ricerche in ambito grafico-pittorico si è dedicata prima alla pittura su legno a rilievo e successivamente alla scultura in legno e piombo. Dal 1986 realizza le sue opere tridimensionali in Raku, mentre nella pittura privilegia la tecnica a olio.

MOSTRE

1983 Collettiva, Creatività, S.Stocchi e A. Catelani, Galleria Vera Biondi - Nuovi artisti in galleria - Ciclo di mostre nelle gallerie fiorentine patrocinato dal Comune di Firenze, a cura di A. B. Del Guercio.

1984 Collettiva, Variazioni, Sala Consiliare del Comune di Capolona, Arezzo - Catalogo a cura di E.Agnolucci e D.Tenti.

1984 Collettiva, Momenti e Presenze Italiane, Biennale d'Arte, catalogo a cura di M. Castelli, Museo Civico di Albano Laziale, Roma.

1984 Collettiva, Settima Edizione delle Presenze Artistiche in Toscana, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Forte dei Marmi - Catalogo a cura di A.B.Del Guercio.

1984 Collettiva, Un giorno lungo un giorno, pittrice S.Stocchi e musicista W.Kirsch; "La notte brilla per Nietzsche" performance - installazioni di S.Stocchi - a cura di L. Pancrazi e R. Andrenelli, Castello in Bisticci, Firenze.

1987 Collettiva, Ascolto, P. Gobel, E. Lecci, R. Martini, S. Stocchi presentati da L.M.Frisa, Villa Bottini, Patrocinata dal Comune di Lucca.

1997 Collettiva, Opere in donazione, a cura del Centro Oncologico dell'Ospedale di Arezzo, Giornata di prevenzione A.i.d.s, Sala Merci, Arezzo.

2007 Collettiva, Senza il bacio del principe, artisti in libreria, sculture di Sandra Stocchi e Erica Lecci, presentano Liletta Fornasari e Fernanda Caprilli - idea e progetto grafico di Sandra Stocchi - Libreria Edison, Arezzo.

Le sue opere sono presenti nelle pubblicazioni: Quaderni: Incisioni, "Un pittore legge Poe" ed. Accademia, Firenze, 1982; Adriana Seri, Madakai - poesie, ed. l'Autore Libri, Firenze, 1999; Donatella Caneschi, Maree - poesie, ed. Ibiskos, Firenze, 2005.

Nel 1999 è ideatrice dell'Associazione Culturale "Il Romito" ad Arezzo (attività eco-compatibili per la persona e l'ambiente) della quale organizza e promuove le attività fino al 2004.

Sandra Stocchi vive e lavora ad Arezzo
Via di Gragnone, loc. Pieve al Bagnoro, n.41
Tel 0575 365553
stoccata@alice.it

ORGANIZZAZIONE
CENTRO STUDI STORICO ARTISTICI

REALIZZAZIONE GRAFICA
STUDIO ADI - AREZZO

TESTI
LILETTA FORNASARI / DANIELA MELI

UFFICIO STAMPA
ANTONELLA DI TOMMASO

STAMPA
LP GRAFICHE

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MARZO 2007

TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE SONO RISERVATI